UN PIANO DI GESTIONE PER IL SITO

Nell'ambito della *Convenzione sul Patrimonio Mondiale* con l'UNESCO è previsto che ogni ***Stato Parte*** provveda ad un monitoraggio periodico, sullo stato di conservazione dei Beni del Patrimonio Mondiale di propria competenza, con la presentazione di un *Rapporto Periodico sull'attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale.*

La redazione del rapporto periodico sito *Centro storico di Napoli* nel 2005 ha dovuto confrontarsi con la peculiarità del sito, che si configura come una realtà complessa e per di più che costituisce solo una parte, per quanto significativa, di una grande città a sua volta nucleo aggregante di un'area metropolitana, di fatto tale, anche se istituzionalmente non operante come tale.
Il lavoro svolto ha cercato di trasformare una formale operazione di adempimento burocratico in una iniziativa di effettivo rilievo istituzionale, tentando di intraprendere un percorso di coordinamento e di collaborazione fra gli enti e gli operatori strutturalmente connessi con il ruolo di tutela e promozione del tessuto urbano storico afferente a quella realtà complessa che l'UNESCO definisce paesaggio culturale.
Le istituzioni Regione, Provincia, le Sovrintendenze e le quattro istituzioni universitarie sono state coinvolte nella predisposizione del Rapporto Periodico, e tutte, con maggiore o minore completezza, hanno offerto il contributo richiesto.

Il Rapporto Periodico, approvato dalla Giunta Comunale, è stato, quindi, inviato al *Ministero per i beni e le attività culturali* che, a seguito delle modifiche apportate concordemente per conseguire l'omogeneità con le elaborazione degli altri siti italiani lo ha trasmesso al WHC.

Il Governo con la legge n.77 del 2006 "*Misure speciali di tutela e fruizione delle città italiane inserite nella lista del Patrimonio mondiale*" ha recepito l'indirizzo dell'UNESCO espresso nel 2006, di prescrivere la redazione dei *Piani di gestione,* non solo quale obbligo preliminare alla proposta di iscrizione di nuovi siti alla lista mondiale, ma anche ai siti già iscritti.

La visita di monitoraggio dei due rappresentanti del World Heritage Centre e dell'ICOMOS International svoltasi nel dicembre 2008 è stata l'occasione per mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza dello stato di conservazione del sito anche in risposta alle numerose segnalazioni e di organismi e gruppi di opinione operanti in città.

All'incontro dell'UNESCO tenutosi a Siviglia nel giugno 2009 è stato approvato il rapporto della missione di Napoli – WHC-09/33 COM del 12 febbraio 2009 con il quale si prendeva atto della complessità del sito e del suo soddisfacente stato di conservazione a seguito delle iniziative assunte dall'anno dell'iscrizione, confermando quindi le motivazioni dell'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale. Lo stesso rapporto raccomandava un maggiore coinvolgimento dei soggetti coinvolti nella vita del sito UNESCO, riconoscendo all'Amministrazione Comunale il ruolo di coordinamento al fine

di favorire interventi di partenariato pubblico e privato, oltre lo sviluppo di una metodologia operativa basata sul consolidamento della partnership con gli attori socioeconomici.

Il rapporto indicava, quindi, quale azione prioritaria per il sito la redazione del **Piano di Gestione.**